

Intervento Tonino Mitri all'Assemblea degli Azionisti Telecom Italia del 29/03/2019

Rozzano, 29/03/2019

Buongiorno Presidente, buongiorno a tutti, benvenuto al Dott. Gubitosi ed ai nuovi consiglieri, sono Tonino Mitri un piccolo azionista, che da molti anni partecipa in proprio all'Assemblea degli Azionisti, insieme ad Asati, come per un impegno civile, per cercare di rappresentare le istanze dei piccoli Azionisti Individuali.

Come detto in precedenti occasioni, i piccoli azionisti sono risparmiatori, generalmente cassettisti, che investono con coraggio per averne un ritorno economico positivo, ridono e soffrono con l'Azienda, ancor di più se sono dipendenti che oltre ad investire molta della loro vita nell'Azienda con fiducia ed impegno, ci investono anche i propri risparmi in una visione moderna e di successo dell'Azienda stessa.

Sicuramente, in passato, per una serie di vicissitudini, non sono stati ricambiati con la stessa moneta, come avrebbero meritato, ad oggi, confidiamo con fiducia nel nuovo management e nella possibilità di un recupero anche delle quotazioni del titolo.

La nuova gestione affidata al Dott. Gubitosi, ha subito dimostrato un cambio di passo, una presa d'atto della situazione, azioni concrete per aggregare e riaffermare la centralità e strategicità di T.I. per il N.s. Paese e per il suo futuro, una continua ricerca di sintonia, anche, con il N.s. Governo e con tutti gli altri Stakeholders.

Le autostrade digitali sono il presente, ma soprattutto saranno il futuro dei Ns. figli, un Paese che vuole conservare la sua autonomia politica, relativa floridità economica, libertà e sicurezza per i propri cittadini, non può che averne il controllo. La politica, ne ha compreso la valenza ed ha permesso alla CDP di entrare direttamente nel capitale T.I. ed ha approvato fondamentali disposizioni di legge per favorire una rete infrastrutturale unica con la possibilità d'implementare il modello RAB.

Le reti veloci stanno già definendo un nuovo mondo, con una nuova economia, fondamentalmente basata su modelli di business di tipo Platform .

Gli OTT transnazionali guidano questa rivoluzione attaccando le componenti più profittevoli della catena del valore di qualsiasi business, anche quello delle stesse Telco, oltretutto, senza pagare nessun pedaggio per l'uso della rete infrastrutturale, creando anche, in generale, una serie di criticità socio politiche ed economiche che, penso, prima o poi dovranno essere affrontati a livello politico Italiano / Europeo.

Queste considerazioni danno il senso della complessità, ma anche di quanto le scelte strategiche in questo settore e quindi in questa Azienda, che in Italia ne è la massima espressione, siano determinati per il futuro del Ns. Paese.

Per quanto detto, per dare anche stabilità manageriale all'Azienda, in linea con le indicazioni dei maggiori Proxi Advisor, confermiamo la fiducia nella lista Elliott e nell'attuale gestione. Apprezziamo il ritiro della proposta Vivendi.

La lista Elliott è confermata, oggi, di fatto. Ma avendo i fondi Elliott, solo, circa l'8% dei diritti di voto, da stasera, credo che sia più corretto chiamarla, simbolicamente, "Lista Pubblica" in quanto espressione di una maggioranza molto diffusa di capitale.

L'auspicio per il futuro è che anche altre aziende del Sistema Italia valutino l'entrata nel capitale T.I, non solo per blindarne il controllo in mani Italiane, ma anche per costruire, insieme, un futuro all'avanguardia da esportare.

Dopo l'Assemblea di Maggio 2018, quasi quotidianamente sono raccontate dai media problematiche di Governance nel Cda T.I. , non so se presunte, reali o strumentali, purtroppo sono finite per essere additate ed usate anche da analisti di importanti società di rating a supporto di target price relativamente bassi.

Di qui qualche domanda al Presidente Conti e/o al Dott. Gubitosi.

In particolare, è pensabile per il futuro:

1) Prevedere l'obbligo di presenza di almeno un consigliere nel CDA in rappresentanza dei piccoli azionisti individuali (esigenza ancor di più impellente con la eventuale conversione delle Azioni di Risparmio) ?

2) Prevedere l'obbligo di presenza di almeno un consigliere nel CDA in rappresentanza dei dipendenti azionisti ?

3) Rafforzare la Public Company superando il voto di lista nell'attuale versione, ovvero, trovare una formulazione più inclusiva es. :

- che dia a molte più liste, la possibilità di essere rappresentate nel Cda ?
- che consenta all'Assemblea degli Azionisti di scegliere il singolo consigliere ?

Per concludere, consentitemi un grazie, al Dott. Gubitosi per aver dato ad Asati la delega delle sue azioni TI ed al N.s. Governo per aver rimesso al centro le Autostrade Digitali e questa Azienda come base indispensabile per un nuovo, possibile, Rinascimento Italiano.

Buon futuro a tutti

Grazie per l'attenzione

Tonino Mitrì